

Data Stampa 2026 - Data Stampa 2026
Data Stampa 2026 - Data Stampa 2026

Basso e la robotica “Sfida da vincere puntando sull'it”

di **ALBERTO BRUZZONE**

→ a pagina 6

Basso “Robotica umanoide non perdiamo la possibilità di diventare i nuovi leader”

Genova ha davanti a sé un'opportunità unica. C'è grande attenzione verso l'intelligenza artificiale ma il tema non è ancora pienamente focalizzato

Questo è un settore ad alta intensità di lavoro destinato a raccogliere in parte il ruolo che per anni è stato dell'automotive. E qui noi abbiamo l'it

L'INTERVISTA

di **ALBERTO BRUZZONE**

Il rischio è che Genova, tra vent'anni, venga ricordata come Ivrea: la città di Olivetti che creò uno dei primi personal computer, ma dove quella intuizione non si trasformò in una leadership industriale, lasciando ad altri Paesi lo sviluppo dell'industria informatica. Oggi, con la robotica umanoide, abbiamo davanti un'occasione analoga e non possiamo permetterci di perderla». Lorenzo Basso, senatore del Pd e da sempre concentrato sui temi dello sviluppo industriale, dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale, interviene sul dibattito lanciato su *Repubblica* da Vittoria Gozzi e ripreso da Carlo Castellano: la necessità di non perdere presenze importanti, in termini di robotica umanoide, come lo è attualmente la startup Generative Bionics, nata all'interno dell'IIT e che ha raccolto in un primo round di finanziamenti 70 milioni di euro.

Senatore Basso, davvero la robotica umanoide è il futuro?

«Sì. Genova ha davanti a sé un'opportunità unica. C'è grande attenzione verso l'intelligenza artificiale e le sue applicazioni, ma questo tema non è ancora

pienamente focalizzato dal punto di vista istituzionale. Non si coglie fino in fondo che qui si gioca una parte rilevante della capacità di sviluppo del nostro Paese».

I tempi delle istituzioni, molto più lenti di quelli del progresso.

«Una cosa è certa: la robotica umanoide sarà una delle nuove frontiere dell'industria. È un settore ad alta intensità di lavoro, destinato a raccogliere in parte il ruolo che per anni è stato dell'automotive. Genova dispone dell'it, ma nel sistema Paese non c'è ancora piena consapevolezza della possibilità di giocare da protagonista a livello internazionale».

Sul defianziamento dell'it è di ieri una lettera aperta di voi parlamentari liguri sul taglio di quindici milioni di euro di risorse.

«È uno dei temi sui quali mi sono battuto con forza e nettezza. Un taglio di 15 milioni rende più difficile per l'it pianificare con continuità le assunzioni e trasmette un segnale di debolezza. Se il Paese non è in grado di investire e trattenere le professionalità, in questi settori il rischio è che le competenze trovino spazio altrove. Per questo Genova ha davanti una straordinaria occasione, ma non si deve perdere tempo».

Che cosa bisogna fare?

«Occorre visione e concretezza per

sostenere l'intera filiera industriale intorno alla robotica umanoide. A Genova esistono le condizioni: l'it, le startup che sviluppano l'intelligenza artificiale, un'università di primissimo livello, un contesto industriale favorevole. Le istituzioni locali possono dare un contributo e l'attuale amministrazione comunale sta finalmente sostituendo gli annunci con un lavoro serio e concreto. Ma serve soprattutto un impegno forte da parte delle istituzioni nazionali. Occorre una strategia di Paese, che non si limiti a interventi episodici. Nel momento in cui si riducono le risorse alla ricerca, è evidente che questa opportunità non è ancora pienamente compresa».

C'è anche il tema del lavoro di qualità, è d'accordo?

«Sicuramente sì. Questi sono ambiti nei quali servono competenze di livello assoluto e a Genova c'è un ecosistema in grado di formarle e



farle crescere. Sarebbe un errore vederle disperdersi. In questo senso condivido la preoccupazione di Vittoria Gozzi: parliamo di settori che evolvono rapidamente. Le condizioni ci sono oggi, ma non resteranno per sempre. L'Italia ha saputo esprimere grandi risultati nel campo del progresso scientifico e tecnologico; questa capacità deve tornare ad essere pienamente attuale. Non è solo una priorità per Genova, ma per l'intero Paese. Sviluppare in Liguria questa filiera non è una battaglia localistica ma significa offrire all'Italia un'opportunità concreta di crescita e innovazione».



Un robot umanoide all'Istituto Italiano di Tecnologia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.36833 - L.1626 - T.1626